
Giornata per la vita: Cei, “crisi demografica sia sprone a tutelare vita nascente”. "Onorare Dio attraverso la custodia delle vite fragili"

“Un forte appello” da parte di tutte le donne e gli uomini “all'impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, ogni vita”. E' l'auspicio espresso dal Consiglio episcopale permanente della Cei nel [Messaggio per la 46ma Giornata nazionale per la vita](#) (4 febbraio 2024) sul tema “La forza della vita ci sorprende. ‘Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?’ (Mc 8,36)”, recante la data del 26 settembre e diffuso oggi. Nel sottolineare che non siamo padroni della vita, la Cei precisa che “il rispetto della vita non va ridotto a una questione confessionale, poiché una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni vita con rispetto e la si accolga con l'impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali”. Di qui il richiamo al discorso del Papa all'associazione Scienza & Vita, il 30 maggio 2015: “Il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili”. “La drammatica crisi demografica attuale dovrebbe costituire uno sprone a tutelare la vita nascente”, il monito dei vescovi, secondo i quali la Giornata “assume una valenza ecumenica e interreligiosa, richiamando i fedeli di ogni credo a onorare e servire Dio attraverso la custodia e la valorizzazione delle tante vite fragili che ci sono consegnate, testimoniando al mondo che ognuna di esse è un dono, degno di essere accolto e capace di offrire a propria volta grandi ricchezze di umanità e spiritualità a un mondo che ne ha sempre maggiore bisogno”.

Giovanna Pasqualin Traversa